CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Bruxelles, 10 febbraio 2012 (13.02)
(OR. en)

Fascicolo interistituzionale:
2011/0401(COD)
2011/0399(COD)
2011/ 0402 (CNS)
2011/0400 (NLE)

6281/12

RECH 37
COMPET 77
ATO 15
MI 85
IND 27

NOTA

della:	presidenza
al:	Comitato dei Rappresentanti permanenti/Consiglio
n. prop. Comm.:	17933/11 RECH 410 COMPET 578 IND 162 MI 631 EDUC 283 TELECOM 197 ENER 389 ENV 919 REGIO 143 AGRI 826 TRANS 342 SAN 260 CODEC 2273 17934/11 RECH 411 COMPET 579 ATO 151 CODEC 2274 17935/11 RECH 412 COMPET 580 IND 163 MI 632 EDUC 284 TELECOM 198 ENER 390 ENV 920 REGIO 144 AGRI 827 TRANS 343 SAN 261 17936/11 RECH 413 COMPET 581 ATO 152 + COR 1
Oggetto:	*Preparazione del Consiglio "Competitività" del 20 e 21 febbraio 2012* Orizzonte 2020 a) Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 b) Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole di partecipazione e di diffusione nell'ambito del programma quadro di ricerca e di innovazione "Orizzonte 2020" (2014-2020) c) Proposta di decisione del Consiglio che stabilisce il programma specifico recante attuazione del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) – Orizzonte 2020 d) Proposta di regolamento del Consiglio sul programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica (2014-2018) che integra il programma quadro di ricerca e innovazione "Orizzonte 2020" - *Dibattito orientativo*

Sintesi dei dibattiti svoltisi nella riunione ministeriale informale (parte "Ricerca")
Copenaghen, 2 febbraio 2012

La riunione ministeriale informale del 2 febbraio 2012 è stata incentrata sulle tre questioni di rilievo in merito a Orizzonte 2020, e precisamente: 1) le complementarità con altri programmi dell'UE e in particolare con i fondi della politica di coesione, 2) la semplificazione, 3) l'importanza della connessione tra la ricerca e l'innovazione.

Per quanto riguarda le complementarità con altri programmi dell'UE, si è discusso del contributo della politica di coesione dell'UE 2014-2020 alla ricerca e all'innovazione. È stata posta in rilievo l'importanza di strategie di specializzazione intelligente a livello nazionale che contribuiscano a spianare la via all'eccellenza. È stata inoltre sottolineata l'importanza di assicurare la complementarità nel quadro dell'effettiva progettazione e attuazione dei due programmi.

Quanto alla questione della semplificazione, sono stati rilevati i considerevoli progressi realizzati in questo campo con la nuova struttura prevista da Orizzonte 2020. A titolo di esempio si possono citare l'adozione di un unico insieme di regole per tutte le parti del programma nonché la percentuale unica di finanziamento proposta. Sono stati posti in rilievo altri passi compiuti verso la semplificazione, quali una strategia di audit basati sul rischio comportante una percentuale massima del 7% di partecipanti sottoposti ad audit e l'ulteriore riduzione di 100 giorni del tempo necessario per l'ottenimento di una sovvenzione. È stata altresì evocata la reintroduzione della possibile imputazione dei costi indiretti effettivi, nonché l'importanza di trovare il giusto equilibrio tra semplificazione e flessibilità.

In merito all'innovazione e a come superare la "valle della morte", i partecipanti hanno discusso in merito alla rilevanza dell'innovazione per tutti e tre i pilastri di Orizzonte 2020 e alla conseguente necessità di integrare l'innovazione nei medesimi. Le PMI non devono aver accesso unicamente agli strumenti ad esse mirati. La semplificazione è essenziale per accrescere la partecipazione delle PMI. È stato altresì posto in rilievo che l'istruzione degli studenti e dei ricercatori è importante per promuovere lo spirito imprenditoriale. Occorre integrare l'innovazione nell'istruzione degli studenti e promuovere ulteriormente il dottorato in ambito industriale. Si è inoltre discusso dell'equilibrio tra il fatto di attrarre le PMI verso il programma mediante uno strumento flessibile e adeguato ai singoli partecipanti e la creazione di un valore aggiunto europeo.

Sulla scorta della riunione ministeriale informale, la presidenza ha constatato che la proposta della Commissione pare costituire una buona base per gli ulteriori negoziati. Essa ha altresì rilevato il sostegno alla struttura generale della proposta e l'equilibrio tra i tre pilastri.

Dibattito orientativo su Orizzonte 2020

Le questioni trasversali rispetto ai tre pilastri, quali le questioni di genere, la collaborazione internazionale nonché le scienze sociali e umane, non sono state discusse in sessioni specifiche nella riunione ministeriale informale. È tuttavia chiaro che tali questioni richiederanno ulteriore attenzione durante i negoziati nel corso dei prossimi mesi.

È altresì chiaro che Orizzonte 2020 prevede un nuovo e più forte legame tra ricerca e innovazione rispetto ai programmi precedenti. Per conseguire risultati riguardo agli obiettivi di Europa 2020 e alle sfide ambientali e societali cui l'Europa è confrontata, Orizzonte 2020 focalizza l'attenzione sulla creazione di un contesto di ricerca e innovazione più accessibile e favorevole alle PMI. Questa nuova ambizione trova espressione nei nuovi strumenti destinati in particolare alle PMI.

Ciò comporta parimenti una più stretta connessione tra attività di ricerca e di innovazione, nonché l'incentivazione di partenariati fra i settori, le discipline e le regioni. Inoltre, nella proposta della Commissione relativa a programmi nel quadro delle grandi sfide e della leadership industriale è posto l'accento sul sostegno ai progetti pilota su vasta scala e alle attività dimostrative, ai banchi di prova e ai laboratori viventi, sulla creazione di prototipi e sulla convalida del prodotto in linee pilota. L'accesso al capitale di rischio e un nuovo dispositivo per la concessione di crediti e per l'acquisizione di equity (*debt and equity facility)* sono proposti al fine di assicurare sufficienti finanziamenti per le PMI ad alta intensità di ricerca. Sono inoltre previste varie misure di semplificazione che, da un lato, riducono gli oneri amministrativi connessi alla partecipazione al nuovo programma e, dall'altro, mirano ad una maggiore flessibilità per le PMI[1]. Sono altresì proposti un approccio di più ampio respiro all'innovazione nonché inviti a presentare proposte meno specifici.

[1] Un rimborso semplificato dei costi diretti effettivi, con un'accettazione più ampia delle consuetudini dei beneficiari in materia di contabilità, compresa l'ammissibilità di talune imposte e tasse; la possibilità di utilizzare costi unitari del personale (costi medi del personale), per i beneficiari che utilizzano abitualmente questo sistema contabile e per i proprietari di PMI che non percepiscono uno stipendio; un tasso di rimborso unico per tutti i partecipanti invece di 3 diverse aliquote per tipo di partecipante.

È stata proposta un'azione specifica di sostegno alle PMI, modellata sul riuscito programma statunitense di ricerca e innovazione per le piccole imprese. Rimangono ancora da discutere le modalità di attuazione pratica della proposta della Commissione relativa ad uno strumento specifico per l'"Innovazione nelle PMI: razionalizzazione del sostegno alle PMI"[2] e le modalità della sua integrazione a livello orizzontale nell'ambito del programma, in modo tale da garantire un maggior interesse e una maggiore partecipazione delle PMI nell'ambito dei settori ritenuti prioritari.

Tali questioni saranno ulteriormente dibattute nel corso dei negoziati in sede di Consiglio.

Ad integrazione dei dibattiti svoltisi nella riunione ministeriale informale e in vista dei futuri dibattiti, la presidenza propone i seguenti quesiti da discutere in seno al Consiglio:

- Come si può garantire l'effettiva integrazione nel programma di questioni trasversali quali la collaborazione internazionale e le scienze sociali e umane? Come può essere stabilito il quadro ottimale per l'interdisciplinarità?

- Al fine di assicurare un approccio globale all'incremento della partecipazione delle PMI, sono parimenti importanti le politiche a livello nazionale. Come possono contribuire gli Stati membri ad accrescere la partecipazione delle PMI ad Orizzonte 2020? Occorre mantenere o istituire meccanismi di consulenza e di monitoraggio?

_____

[2] COM(2011) 811: 3 fasi: 1) valutazione della concezione e della fattibilità, 2) R&S, dimostrazione, prima applicazione commerciale, 3) commercializzazione.